Corea del Nord, il governo “nazista” che strizza l’occhio ai turisti

È polemica in Francia e in Svizzera sulle iniziative di promozione turistica intraprese dalla Corea del Nord, Paese in cui la violazione dei diritti umani è all’ordine del giorno e che, dopo aver investito a piene mani nella **nuovissima stazione sciistica del Masikryong**, partecipa a fiere professionali e si impegna attivamente nell’attrarre turisti e visitatori.
A scatenare la reazione di **Amnesty International**, in particolare, è stato lo stand allestito al parco delle esposizioni di Berna, in cui la Corea del Nord ha cercato di far conoscere meglio le sue attrattive. L’ong ha risposto citando il **rapporto dell’Onu, pubblicato nel marzo 2014, in cui i crimini commessi dal Governo nordcoerano sono paragonati a quelli del nazismo**. In Corea del Nord **milioni di persone, tra le quali famiglie con bambini, vivono in campi di concentramento in quanto prigionieri politici**. E torture, condanne a morte e lavori forzati sono all’ordine del giorno.
Da notare che Amnesty non si oppone a priori al turismo in Corea del Nord, ma “chiede alle agenzie che propongono viaggi in questo Paese di includere nell’offerta e nella documentazione di viaggio informazioni sulla violazione dei diritti umani”.